

I nobili Bereani

«Ora i Giudei di Berea erano di carattere più nobile di quelli di Tessalonica, perché accolsero il messaggio con grande entusiasmo ed esaminavano ogni giorno le Scritture per vedere se ciò che Paolo diceva era vero. Di conseguenza, molti di loro credettero, così come anche un certo numero di donne greche di spicco e molti uomini greci».
Atti 17:11,12

All'inizio di un nuovo anno, è opportuno ricordare a tutti gli studenti della Bibbia che cercano la verità l'importanza di studiare diligentemente la Parola di Dio. La Bibbia è universalmente riconosciuta come il più grande libro di tutti i tempi. La sua antichità risale agli albori della meravigliosa opera creativa della terra e alla sua preparazione definitiva come dimora per la creazione terrena di Dio. Nelle sue pagine si trovano prove schiaccianti della sua importanza e del suo significato per la famiglia umana. Per secoli è stata accettata da innumerevoli persone come la Parola divinamente ispirata del nostro amorevole Padre Celeste, il grande Dio dell'universo.

Gli insegnamenti e i principi giusti della Bibbia l'hanno distinta da tutti gli altri libri, e rimane l' o standard di verità anche nel nostro mondo moderno. Il suo tema principale della redenzione e del recupero finale della famiglia umana dalle devastazioni del peccato e della morte, si trova nei suoi vari libri che sono stati scritti da molti autori nel corso di lunghi secoli. Questo serve a sottolineare l'armonia e lo scopo divinamente ispirati della Bibbia. La nostra attenzione è quindi attirata dai vari principi della Verità, in cui ogni scrittore ispirato si armonizza con quelli che altri hanno scritto, ma in un tempo e in un luogo diversi.

La Santa Parola di Dio è stata definita la vera fiaccola della civiltà. I suoi insegnamenti morali ed etici hanno influenzato le menti degli uomini a vivere una vita più nobile più di qualsiasi altro libro. È una fonte quasi inesauribile di messaggi ispiratori e consolatori. Molti hanno trovato nella Bibbia una fonte di conforto nei momenti di dolore. Altri hanno trovato la forza per affrontare le scene incerte della vita, mentre alcuni si rivolgono alle sue numerose lezioni per trovare rassicurazione.

In particolare, la Bibbia è il libro di testo del cristianesimo. Rivela il meraviglioso piano e lo scopo del Padre Celeste nella creazione della sua famiglia umana e nella sua salvezza. Questo messaggio sta

portando a una conclusione grandiosa e definitiva che culminerà nella futura amministrazione del glorioso regno di Cristo, con potere e autorità su tutta la terra. Questo, dice la Bibbia , è «secondo il piano dei secoli» che Dio «ha formato per l'unto Gesù, nostro Signore». Efesini 3:11

Riguardo al meraviglioso autore della Bibbia e al suo eterno proposito, il salmista Davide scrisse: «I cieli raccontano la gloria di Dio, il firmamento proclama l'opera delle sue mani. Giorno dopo giorno riversano il loro messaggio, notte dopo notte rivelano la loro conoscenza. Non hanno voce, non usano parole, non si ode alcun suono da loro. Eppure la loro voce risuona in tutta la terra, le loro parole giungono ai confini del mondo. Nei cieli Dio ha piantato una tenda per il sole. È come uno sposo che esce dalla sua camera, come un campione che gioisce di correre la sua corsa. Sorge a un'estremità dei cieli e compie il suo giro fino all'altra; nulla è privato del suo calore. La legge del Signore è perfetta, rinfresca l'anima. Gli statuti del Signore sono affidabili, rendono saggi i semplici. I precetti del Signore sono giusti, danno gioia al cuore. I comandi del Signore sono radiosi, danno luce agli occhi. Il timore del Signore è puro, dura per sempre. I decreti del Signore sono saldi, e tutti sono giusti. Sono più preziosi dell'oro, dell'oro puro; sono più dolci del miele, del miele del favo. Salmi 19:1-10

Ministero per la fede

Mentre la Chiesa primitiva veniva fondata, l'apostolo Paolo e i suoi compagni viaggiarono molto per ministrare la Verità ai convertiti cristiani. Aiutarono questi nuovi fratelli in Cristo a organizzare congregazioni per lo studio, il servizio e la comunione. Per la grande saggezza e provvidenza di Dio, Luca, storico e autore del Libro degli Atti, ha registrato molti di questi importanti eventi. Atti 1:1,2; Luca 1:1-4

La conoscenza della Verità che Paolo e altri predicavano proclamava il piano e lo scopo del Padre Celeste per la salvezza e la riconciliazione definitive della sua famiglia umana malata di peccato e morente. (Efesini 1:13; Colossesi 1:20; Tito 2:11). Lo Spirito Santo di Verità aprì anche la strada a un piccolo gregge di fedeli seguaci di Cristo affinché lottassero per la chiamata celeste e ricevessero una posizione come parte della sposa di Cristo. Ci viene quindi assicurato: «Non temete, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il regno». Luca 12:32

Coloro che sono fedeli avranno il privilegio di condividere con il loro Signore glorificato il suo regno celeste e di estendere le benedizioni a tutte le famiglie della terra. (Genesi 22:16-18). Questo

glorioso accordo prevede anche la resurrezione di tutti coloro che sono nelle tombe, coloro che inconsapevolmente attendono l'instaurazione di quel regno ancora futuro sotto il governo dell' a di Cristo. Giovanni 5:28,29; Atti 24:15; 1 Corinzi 15:25,26

Conflitti lungo il cammino

Durante i lunghi viaggi degli apostoli per diffondere la lieta novella, molti nuovi credenti cristiani furono accolti nel gregge e portati ad apprezzare la Verità e la comunione con il popolo del Signore. Tuttavia, pregiudizi e conflitti sorgevano spesso e seguivano Paolo e i suoi compagni ovunque andassero. C'era attrito tra coloro che aderivano fermamente agli insegnamenti familiari della Legge ebraica e coloro che insegnavano le nuove dottrine di Cristo Gesù. Questi insegnamenti, nella maggior parte dei casi, erano nuovi per molti.

Poco prima del passo biblico che abbiamo citato, Paolo e Sila erano fuggiti di notte per compiere il viaggio da Tessalonica a Berea (Atti 17:10). Quando arrivarono, furono benedetti dall'accoglienza che ricevettero nella sinagoga locale. Rimasero molto colpiti dal vivo interesse e dalla crescita spirituale dei fratelli nello studio della Parola di Dio e notarono che questo li distingueva come "più nobili" di quelli che facevano parte della congregazione di Tessalonica.

Un tratto ammirevole

Il termine "nobile", così come è usato in questo caso, indica l'ammirevole qualità della mente e del carattere che i fratelli in Cristo a Berea manifestarono quando esaminarono le Scritture. Era evidente il loro desiderio di fare proprie la dottrina e gli insegnamenti della Verità. Una lettura più approfondita di questo passo biblico amplia il concetto di nobiltà d'animo, e così è stato reso in altre traduzioni della Bibbia. A titolo di confronto leggiamo: "Questi erano più nobili d'animo di quelli di Tessalonica, perché accolsero la parola con grande entusiasmo, esaminando ogni giorno le Scritture per vedere se le cose stavano così. Perciò molti di loro credettero, insieme a un certo numero di donne e uomini greci di spicco" (Atti 17:11,12). (Atti 17:11,12). Si sottolinea così il desiderio che questi fratelli avevano, non solo di esaminare quotidianamente le Scritture, ma anche di sforzarsi di esaminarle e provarle attentamente e con «grande entusiasmo».

La testimonianza di Paolo e Pietro

Paolo ammonì i fratelli della chiesa di Tessalonica: «Esaminate ogni cosa; ritenete ciò che è buono» (1 Tessalonicesi 5:21). Quando scrisse al suo amato fratello Timoteo, l'apostolo lo incoraggiò: «Studia di presentarti approvato davanti a Dio, come un operaio

che non ha da vergognarsi, che espone [maneggia] rettamente la parola della verità» (2 Timoteo 2:15). Più tardi ammonì: «Continua nelle cose che hai imparato e di cui sei convinto, sapendo da chi sei stato istruito; e che fin da bambino hai conosciuto le sacre Scritture, che possono renderti saggio per la salvezza, attraverso la fede che è in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è infatti utile per insegnare, per convincere, per correggere, per educare alla giustizia, affinché l'uomo di Dio sia completo, ben preparato per ogni opera buona». 2 Timoteo 3:14-17

Nella sua prima epistola, l'apostolo Pietro esortava in modo simile: «Come ciascuno ha ricevuto un dono gratuito, così lo amministri tra voi, come buoni amministratori della multiforme grazia di Dio. Se qualcuno parla, lo faccia come gli oracoli di Dio; se qualcuno serve, lo faccia con la forza che Dio gli dà, affinché in ogni cosa sia glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo, al quale appartengono la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen». 1 Pietro 4:10,11

Se accettati con il giusto atteggiamento del cuore, gli ammonimenti e gli incoraggiamenti degli apostoli Paolo, Pietro e altri hanno contribuito a sviluppare uno spirito cristiano in tutti coloro che sono seguaci delle orme del Signore sin dalla Pentecoste. Ciò

include il loro essere buoni amministratori della Verità, che è una lezione importante da imitare per tutti i cristiani. Ciò è particolarmente vero ora per coloro che vivono negli ultimi anni di questo «mondo malvagio». Galati 1:4

In ricordo di queste cose

Le meravigliose parole di Pietro scritte quasi duemila anni fa continuano ad essere una benedizione per noi che seguiamo Cristo. Egli proclamò: «Vi ricorderò sempre queste cose, anche se già le sapete e state saldi nella verità che vi è stata insegnata. Ed è giusto che io continui a ricordarvele finché vivo. Il Signore Gesù Cristo mi ha fatto capire che presto dovrò lasciare questa vita terrena, quindi mi impegnerò a fondo per assicurarmi che voi ricordiate sempre queste cose dopo la mia dipartita. 2 Pietro 1:12-15

L'apostolo continuò a proclamare le parole di verità che aveva ricevuto dal nostro Signore Gesù durante il suo ministero terreno. «Non abbiamo seguito favole abilmente inventate, quando vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta [greco: presenza] del nostro Signore Gesù Cristo, ma siamo stati testimoni oculari della sua maestà. Egli infatti ricevette da Dio Padre onore e gloria, quando gli fu rivolta dalla gloriosa maestà questa voce: «Questi è il mio Figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto».

E noi stessi abbiamo udito questa voce venuta dal cielo, mentre eravamo con lui sul monte santo». 2 Pietro 1:16-18

Pietro sottolineò ulteriormente che riceviamo la Verità tramite lo Spirito Santo, il potere e l'influenza di Dio. «Abbiamo ancora più fiducia nel messaggio proclamato dai profeti. Dovete prestare molta attenzione a ciò che hanno scritto, perché le loro parole sono come una lampada che brilla in un luogo oscuro, fino a quando non sorgerà l'Aurora e Cristo, la Stella del Mattino, risplenderà nei vostri cuori. Soprattutto, dovete rendervi conto che nessuna profezia nella Scrittura è mai venuta dalla comprensione del profeta stesso o dall'iniziativa umana. No, quei profeti erano mossi dallo Spirito Santo e parlavano da parte di Dio». 2 Pietro 1:19-21

Nella sua prima lettera, Pietro chiarì che le parole che pronunciava erano rivolte a coloro che avevano dedicato la loro vita interamente a Dio: «Affinché la prova della vostra fede, che è molto più preziosa dell'oro che perisce, anche se provato dal fuoco, risulti a lode, onore e gloria alla rivelazione di Gesù Cristo. Colui che, pur non avendo visto, voi amate; in lui, pur non vedendolo ora, ma credendo, voi gioite di una gioia indicibile e gloriosa: ottenendo il fine [risultato o esito] della vostra fede, cioè la salvezza delle vostre anime

Queste parole di Verità non erano state rivelate a nessun altro, né ai profeti dell'antichità, né agli angeli. Egli spiegò: «Di questa salvezza hanno indagato e cercato diligentemente i profeti, i quali, , hanno profetizzato della grazia che sarebbe venuta a voi, cercando di capire quale fosse il tempo o il momento indicato dallo Spirito di Cristo che era in loro, quando testimoniava in anticipo le sofferenze di Cristo e la gloria che ne sarebbe seguita. A loro fu rivelato che non a se stessi, ma a noi avrebbero annunciato le cose che ora vi sono state riferite da coloro che vi hanno predicato il Vangelo con lo Spirito Santo mandato dal cielo, cose che gli angeli desiderano scrutare. Perciò cingete i fianchi della vostra mente, siate sobri e sperate fino alla fine nella grazia che vi sarà portata all'Apocalisse di Gesù Cristo. 1 Pietro 1:10-13

Saggezza dall'alto

Si ritiene che la lettera di Giacomo sia stata una delle prime scritture del Nuovo Testamento. Essa rappresenta gli insegnamenti che furono dati per primi agli ebrei che si erano convertiti al cristianesimo subito dopo la fine del ministero terreno di nostro Signore Gesù. Giacomo sottolinea: «Ogni dono buono e ogni dono perfetto viene dall'alto e discende dal Padre delle luci, presso il quale non c'è

variazione né ombra di cambiamento». Giacomo 1:17

Il Padre celeste è la fonte di tutta la Verità e, tramite il suo Spirito Santo, dona comprensione al suo popolo. «Egli ci ha generati di sua volontà mediante la parola della verità, che è come un seme, affinché fossimo una specie di primi frutti delle sue creature. Perciò, miei cari fratelli, ogni uomo sia pronto ad ascoltare, lento a parlare, lento all'ira». Giacomo 1:18,19

Riguardo alle meravigliose provvidenze di Dio per il suo popolo, Giacomo sottolineò anche l'importanza della saggezza di Dio, che è sempre pura e santa. «La saggezza che viene dall'alto è prima di tutto pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, senza parzialità e senza ipocrisia. E il frutto della giustizia si semina nella pace da parte di coloro che fanno opera di pace». Giacomo 3:17,18

Nei versetti precedenti la nostra attenzione è attirata dal fatto che la saggezza celeste opera in armonia con il carattere divino. Sebbene lo spirito di saggezza che viene dall'alto sia pacifico, l'apostolo non ne ha posto l'importanza prima della purezza. La vera saggezza è pacifica solo quando è coerente con la santità e la purezza. Può essere in pace solo con ciò

che è santo. La mitezza segue quindi la purezza ed è pacifica quando è santificata dalla Verità. La saggezza celeste gioisce quindi nell'essere «ricca di misericordia»; e «buoni frutti» si sviluppano nei cuori di coloro che sono stati illuminati dalla saggezza che viene dall'alto.

La Luce della Verità

Il profeta Isaia parla della luce e della sua relazione con la vita e la Verità. Nel presentare il disegno divino, egli scrive: «Condurrò i ciechi per una via che non conoscono, li guiderò per sentieri che non hanno mai conosciuto; renderò le tenebre luce davanti a loro e le cose tortuose diritte. Queste cose farò per loro e non li abbandonerò». «Per amore di Sion non tacerò, per amore di Gerusalemme non riposerò, finché la sua giustizia non risplenda come una luce e la sua salvezza come una fiamma ardente». Isaia 42:16; 62:1

Molti altri passi delle Scritture richiamano la nostra attenzione sullo speciale dono della luce. «Con te è la fonte della vita; nella tua luce vedremo la luce». «Beato il popolo che conosce il suono gioioso; camminerà, o Signore, alla luce del tuo volto». «La tua parola è una lampada ai miei piedi e una luce sul mio sentiero». «Il sentiero dei giusti è come la luce

splendente, che risplende sempre più fino al giorno perfetto». Salmi 36:9; 89:15; 119:105; Proverbi 4:18

Come guida e prospettiva spirituale per i seguaci di Cristo, leggiamo: «Nessuno accende una lampada e poi la nasconde o la mette sotto un cesto. Al contrario, la lampada viene posta su un piedistallo, dove la sua luce può essere vista da tutti coloro che entrano nella casa. Il tuo occhio è come una lampada che illumina il tuo corpo. Quando il tuo occhio è sano, tutto il tuo corpo è pieno di luce. Ma quando è malato, il tuo corpo è pieno di tenebre. Assicurati che la luce che pensi di avere non sia in realtà oscurità. Se sei pieno di luce, senza angoli bui, allora tutta la tua vita sarà radiosa, come se un riflettore ti riempisse di luce». Luca 11:33-36

Meditare sulla Parola di Dio

La meditazione è un segno del carattere cristiano di coloro che cercano di camminare nelle vie del nostro amorevole Padre Celeste e che dimorano nella sua Parola. Secoli prima della nascita di Gesù, il salmista scrisse: «I tuoi comandamenti sono la mia gioia. Le tue testimonianze sono giuste per sempre; dammi comprensione affinché io possa vivere. Ho gridato con tutto il cuore; rispondimi, o Signore! Osserverò i tuoi statuti. Ho gridato a te; salvami, e io osserverò le tue testimonianze. Mi alzo prima dell'aurora e grido

aiuto; aspetto le tue parole. I miei occhi anticipano le veglie notturne, affinché io possa meditare sulla tua parola». Salmi 119:143-148

Il salmista aggiunse: «Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi, non si ferma nella via dei peccatori e non siede in compagnia degli schernitori. Ma il suo piacere è nella legge del Signore; e nella sua legge medita giorno e notte. E sarà come un albero piantato lungo corsi d'acqua, che produce il suo frutto nella stagione giusta; la sua foglia non appassirà; e tutto ciò che fa prospererà». Salmi 1:1-3

Nella sua lettera ai fratelli ebrei, l'apostolo Paolo scrisse: «La parola di Dio è viva ed efficace, più affilata di qualsiasi spada a doppio taglio, e penetra fino alla divisione dell'anima e dello Spirito, delle giunture e delle midolla, e giudica i pensieri e le intenzioni del cuore. Non c'è creatura che possa nascondersi alla sua vista, ma tutte le cose sono nude e scoperte agli occhi di colui al quale dobbiamo rendere conto. Perciò, poiché abbiamo un grande sommo sacerdote che ha attraversato i cieli, Gesù, il Figlio di Dio, teniamo salda la nostra confessione». Ebrei 4:12-14

La testimonianza di Gesù

Gesù chiarì il fatto che era stato mandato per compiere la volontà e il disegno del Padre Celeste, e non la propria. Le sue parole umili sono riportate nel Vangelo di Giovanni, dove leggiamo: «Da me stesso non posso fare nulla. Giudico come Dio mi dice. Pertanto, il mio giudizio è giusto, perché compio la volontà di colui che mi ha mandato, non la mia volontà. Se dovessi testimoniare a mio favore, la mia testimonianza non sarebbe valida. Ma anche qualcun altro testimonia di me, e vi assicuro che tutto ciò che dice di me è vero». Giovanni 5:30-32

Quando Gesù disse: «C'è anche un altro che testimonia di me», si riferiva a Giovanni Battista. Egli era il precursore di Cristo e aveva preparato la via per il suo ministero. «Infatti, avete mandato degli investigatori ad ascoltare Giovanni Battista, e la sua testimonianza su di me era vera. Naturalmente, non ho bisogno di testimoni umani, ma dico queste cose affinché possiate essere salvati. Giovanni era come una lampada ardente e splendente, e voi per un po' siete stati entusiasti del suo messaggio. Ma io ho una testimonianza più grande di quella di Giovanni: i miei insegnamenti e i miei miracoli. Il Padre mi ha dato queste opere da compiere, e esse dimostrano che egli mi ha mandato. E il Padre che mi ha mandato ha testimoniato lui stesso di me. ... Voi studiate diligentemente le Scritture perché pensate di avere

in esse la vita eterna. Sono proprio queste Scritture che testimoniano di me». Giovanni 5:33-37,39

L'eredità dei Bereani

L'osservazione dell'apostolo Paolo secondo cui i membri della chiesa della città di Berea erano nobili studiosi della Bibbia è una lezione positiva che tutto il popolo del Signore dovrebbe tenere sempre a mente. Questi fratelli credevano sinceramente nella Parola infallibile di Dio e sottolineavano che essa è l'unica vera fonte di comprensione. Apprezzavano profondamente il suo valore e significato come «così dice il Signore» per la prova definitiva di ciò in cui credevano.

Citando ancora una volta il nostro testo iniziale, da un'altra traduzione, leggiamo questo riguardo all'eredità dei fratelli di Berea: «Ora questi Giudei erano più ben disposti e più nobili di quelli di Tessalonica, perché erano del tutto pronti e accettavano e accoglievano il messaggio riguardante il raggiungimento attraverso Cristo della salvezza eterna nel regno di Dio con inclinazione della mente e desiderio, cercando ed esaminando le Scritture ogni giorno per vedere se queste cose fossero così. Molti di loro divennero quindi credenti, insieme a non pochi greci di spicco, donne e uomini». Atti 17:11,12